

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI BRENDOLA

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AI SENSI ART 19 DEL DLGS 152/06 e ssmii

PER RINNOVO AUTORIZZAZIONE ORDINARIA art 208

IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI [R13-R12-R4]

AUTORIZZAZIONE Registro 102/Suolo Rifiuti/2011 del 21 luglio 2011

TITOLO ELABORATO

PIANO DI SICUREZZA

PROPONENTE

NUOVA TIR.FE. SRL

via De Gasperi 13, 36040 Brendola (VI)

Tel 0444/401460 Fax 0444-/406504

e-mail nuova.tirfe@tiscali.it, CF e P.IVA 02717870246

Tirfe Erme
NUOVA TIR.FE. SRL

GRUPPO DI LAVORO

Arch FAGGIN ERMES

Dott.ssa Faggin Marta



DATA

12 GENNAIO 2021

REVISIONE

00

Indice

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE: PREMESSA.....	3
GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	3
RESPONSABILITÀ	4
ANALISI DELLE EMERGENZE	5
AZIONI PREVENTIVE E DI RISPOSTA	6
EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO DEL SUOLO DELLA FALDA.....	6
Spandimento accidentale di rifiuti in fase di carico-scarico o a seguito incidente dei mezzi di trasporto	6
Rottura tubazioni ed allacciamenti	7
EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO	7
Fuori servizio F.E.M. (Forza Elettromotrice).....	7
EVENTI POSSIBILI CAUSA DI SCARICHI ACCIDENTALI IN FOGNATURA.....	8
RISCHIO DI INCENDIO.....	9
Istruzione Operativa di emergenza in caso di incendio: modalità operative.....	10
SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA	10
PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO	11
NUMERI UTILI PER L'ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA.....	12

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE: PREMESSA

Il presente piano evidenzia le modalità con cui l'azienda individua i possibili rischi e le possibili situazioni di emergenza ambientale connesse con le proprie attività e le azioni preventive e di risposta, allo scopo di prevenire e mitigare gli impatti sull'ambiente conseguenti ad incidenti e/o a condizioni operative anomale.

Il Piano di Sicurezza si uniforma a quanto disposto dalla LR 21 gennaio 2000 n°3, art. 22 comma 3, in particolare, l'art. 22 al comma 2 lettera d); ed alle disposizioni previste dalla DGRV 1579/2001.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenza si intende ogni incidente o condizione anomala, causata da un pericolo potenziale o reale che può compromettere seriamente la sicurezza dei dipendenti delle popolazioni locali e/o dell'ambiente.

La situazione di emergenza determina uno stato di emergenza o di allarme che può essere distinto in due livelli:

- Primo livello - quando la situazione rilevata si ritiene ancora facilmente controllabile, perché di entità e diffusione modeste;
- Secondo livello - quando la situazione non è più controllabile internamente e viene ordinata l'evacuazione dell'impianto dal Responsabile della squadra di emergenza sentito il Datore di Lavoro.

Nel presente impianto il raggiungimento del secondo livello è ritenuto possibile solamente in caso di situazione di pericolo dovuta ad incendio (evento da considerarsi, peraltro, ragionevolmente remoto).

RESPONSABILITÀ

Per la gestione delle emergenze viene individuato un organigramma che prevede le seguenti figure

Responsabile dell'emergenza

Coordinatore dell'emergenza

Squadra di emergenza

Il Responsabile emergenza ha la responsabilità per la redazione, aggiornamento e distribuzione del presente piano di emergenza, in collaborazione con il Responsabile Tecnico, per l'identificazione di possibili situazioni di emergenza ambientale ed elaborazione e gestione delle procedure e piani da mettere in atto in caso di evento negativo di cui si argomenterà in seguito. Il Responsabile emergenza collabora con il Datore di Lavoro, i componenti delle squadre di emergenza, il personale dei VV.FF. o altro ente di pronto intervento per prevenire ed eventualmente gestire correttamente l'emergenza.

Il Coordinatore dell'emergenza, principalmente:

- sorveglia sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione in caso di emergenza;
- ha la responsabilità di richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni se richiesto dal Responsabile dell'emergenza;
- assume l'incarico di Responsabile dell'emergenza in caso di assenza della persona che ricopre l'incarico.

La Squadra di emergenza è la squadra aziendale incaricata di gestire i diversi tipi di situazioni di emergenza. La squadra è composta da componenti scelti tra gli operatori dell'impianto ed adeguatamente formati.

Essa attua le misure necessarie alla gestione dell'emergenza ed all'evacuazione in sicurezza di tutto il personale.

ANALISI DELLE EMERGENZE

Al fine di procedere ad un'adeguata analisi dei potenziali eventi, la valutazione è stata fatta considerando l'attività dell'impianto, la situazione ambientale della zona di insediamento e le possibili variazioni causate dallo stesso evento, nonché con l'ausilio della documentazione tecnica di progetto.

Le potenziali situazioni di emergenza o incidente ambientale, maggiormente significative per la salute pubblica, sono state individuate in:

- > emissioni accidentali in atmosfera;
- > scarichi accidentali in fognatura;
- > inquinamento accidentale del suolo;
- > emergenza per la salute pubblica dovuta ad incendio e rilascio nube.

Gli incidenti od accadimenti che possono comportare l'insorgere di queste emergenze ambientali sono individuati in:

Cause naturali (inondazione, trombe d'aria, scariche elettriche)

Spandimento accidentale rifiuti in fase di carico-scarico

Errato stoccaggio rifiuti causante autocombustione

Malfunzionamento apparecchiature per depurazione acque

Fuori servizio Forza Elettro Motrice

Rottura tubazioni ed allacciamenti

AZIONI PREVENTIVE E DI RISPOSTA

Le modalità di controllo sui rifiuti e sulle sezioni impiantistiche contribuiscono ad effettuare una efficace azione preventiva riguardo possibili incidenti e conseguenti emergenze ambientali.

Relativamente alle risposte da mettere in atto in caso di evento negativo si illustrano di seguito le azioni previste.

EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO DEL SUOLO DELLA FALDA

Tutte le superfici degli ambienti adibiti alle varie fasi di stoccaggio e lavorazione, comprese le aree esterne, sono impermeabilizzate e pavimentate con opportune pendenze per il convogliamento di eventuali spanti alla vasca di prima pioggia. L'area di carico/scarico rifiuti è all'interno del capannone ove la raccolta di eventuali spanti è convogliata in un tombino cieco. L'intercettazione e drenaggio di tutte le emissioni liquide impedisce l'infiltrazione nel sottosuolo dei reflui precludendo, di fatto, la contaminazione delle falde acquifere.

La corretta manutenzione della viabilità non dovrebbe consentire alcun interessamento del terreno all'inquinamento.

Spandimento accidentale di rifiuti in fase di carico-scarico o a seguito incidente dei mezzi di trasporto

La conseguenza di qualsiasi accadimento di questo tipo è lo sversamento di sostanze con fuoriuscita che potrebbe fungere da potenziale inquinamento del terreno e della falda.

In ogni caso è ipotizzabile che un evento di questo genere non abbia un'evoluzione tale da poter provocare danni alla salute pubblica o inquinamenti gravi prima che vengano adottati i provvedimenti del caso.

Le azioni di intervento e bonifica prevedono:

- contenimento, assorbimento dello sversamento;
- aspirazione e raccolta rifiuti e materiale di assorbimento;
- analisi del terreno e sua eventuale bonifica;
- avvio eventuale della procedura prevista dalla normativa nazionale e regionale specifica;
- smaltimento rifiuti.

Nel caso in cui i rifiuti vengano dilavati o fosse necessario il lavaggio del piazzale si prevede:

- lavaggio del piazzale con costante aspirazione dalla vasca di prima pioggia del refluo creatosi e suo smaltimento.

Rottura tubazioni ed allacciamenti

In caso di rottura su tubazioni o allacciamenti le operazioni in corso devono essere immediatamente sospese. Il personale autorizzato, dotato dei presidi di sicurezza opportuni, deve intervenire al più presto per riparare il punto di rottura, con le seguenti modalità:

- immediato recupero nel caso di spanti;
- bonifica della zona interessata dallo spanto spargendo del materiale assorbente (presente nell'area);
- raccolta, ad effetto ottenuto, dell'assorbente in idonei contenitori per essere avviato a smaltimento;
- lavaggio della zona con acqua avendo cura di raccoglierla nella rete di raccolta.

EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Per quanto riguarda i possibili effetti nocivi provocati dalle emissioni dell'impianto, la documentazione tecnica specifica di progetto e la Relazione di Compatibilità Ambientale, facente parte dello stesso progetto, evidenziano che l'unica fonte di emissione atmosferica è data dalle polveri derivanti dalla movimentazione rifiuti e dal transito di automezzi: tale emissione potrebbe essere al più del tipo odoroso e privo di conseguenze per la salute pubblica. Ciò anche in considerazione della distanza dell'impianto dai nuclei abitati.

A livello generale vengono individuati i seguenti inconvenienti che possono verificarsi e dare origini a potenziali situazioni di rischio:

- *Fuori servizio F.E.M. (Forza Elettromotrice);*
- *Fuori servizio linea captazione e abbattimento emissioni.*

Fuori servizio F.E.M. (Forza Elettromotrice)

In caso di mancanza F.E.M. le operazioni interessate movimentazione di rifiuti potenzialmente origine di emissioni si sospendono senza creare situazioni di emergenza in quanto l'unica attrezzatura elettrica importante è l'impianto di lavaggio che si può arrestare senza danni per l'ambiente o per la salute degli operatori.

All'insorgere dell'inconveniente si dovrà provvedere a:

- arrestare il carico-scarico di materiale;
- attendere il ripristino della tensione da parte del personale autorizzato.

Al ritorno della situazione normale, prima di riprendere il carico, si verificherà comunque lo stato delle attrezzature

EVENTI POSSIBILI CAUSA DI SCARICHI ACCIDENTALI IN FOGNATURA

Lo scarico accidentale in fognatura deriva essenzialmente da anomalie nel funzionamento dell'impianto di depurazione degli scarichi.

I casi di malfunzionamento dell'impianto possono essere osservati dall'operatore mediante:

- osservazione visiva dell'acqua di scarico;
- rottura di uno o più componenti dell'impianto di depurazione;
- risultati analitici anomali.

Le azioni che debbono essere tempestivamente intraprese sono:

- convogliare l'acqua di scarico ad una vasca di accumulo tampone.

In caso fosse necessario si dovranno mettere in atto anche le seguenti azioni:

- chiusura manuale della valvola a farfalla della vasca di prima pioggia e l'aspirazione del liquido con autobotte;
- chiusura manuale della tubazione in uscita dalla fase di trattamento e l'aspirazione con autobotte dei reflui accumulati nelle vasche dell'impianto.

Compete all'incaricato designato dall'azienda assumere la responsabilità di arrestare i processi di lavoro che danno luogo ad acque avviate alla depurazione.

Contestualmente dovranno essere messe in atto le azioni previste dal manuale di istruzione sull'uso dell'impianto ed eventualmente interpellare prontamente il costruttore dell'impianto stesso per la sua rapida riparazione.

RISCHIO DI INCENDIO

L'accadimento di un'emergenza derivante da un incendio costituisce il principale rischio per la salute pubblica in relazione all'attività dell'impianto. L'impianto è dotato di una rete antincendio e di estintori a polvere.

Tali apparecchiature sono soggette a specifica attività di controllo della loro efficienza.

E' stata prevista la predisposizione di una scheda riportante le norme comportamentali generali al fine di prevenire il pericolo d'incendio. Tale documento è distribuito e illustrato a tutto il personale, con periodici aggiornamenti.

SCHEDA	NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDIO (da rispettare da parte di tutti all'interno dell' area produttiva)
Distribuzione a:	Tutto il personale aziendale
	Occorre valutare in ogni occasione la potenziale pericolosità dei materiali e delle sostanze presenti in ambiente di lavoro informandosi sulla possibile emissione di sostanze pericolose durante la combustione
	<u>Non fumare od usare fiamme libere</u> , e non effettuare il travaso di liquidi infiammabili in prossimità dei luoghi segnalati come pericolosi in caso di incendio (per evitare il formarsi di atmosfere sature di vapori o gas pericolosi, nei depositi di combustibili il travaso è consentito solo nelle aree predisposte)
	<u>Non abbandonare carta, stracci o altri residui della produzione comunque combustibili od infiammabili al di fuori degli spazi consentiti</u> (contenitori per rifiuti solidi, cestini o bidoni richiudibili per il materiale di consumo di uso frequente). In prossimità di tali aree è fatto assoluto divieto di fumare
	<u>Non ostruire</u> con materiali, mezzi od attrezzature <u>le vie di fuga e i presidi antincendio</u> (corridoi ed uscite di emergenza, idranti ed estintori)
	<u>Non manomettere</u> , disattivare o cambiare arbitrariamente l'ubicazione di impianti o attrezzature per la gestione dell'emergenza (impianti di rilevazione e di allarme, mezzi di estinzione, pulsanti e valvole di sezionamento, ecc.)
	Divieto di: a) bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco; <u>b) realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.</u>

Istruzione Operativa di emergenza in caso di incendio: modalità operative

In caso di incendio interno all'edificio si rendono necessari i seguenti interventi:

- > dare immediatamente l'allarme mediante i sistemi presenti nello stabilimento;
- > togliere tensione ai macchinari interessati all'incendio ed a quelli adiacenti agendo nel quadro elettrico dello stabilimento;
- > in caso di grave incendio togliere tensione all'intero stabilimento agendo nel quadro elettrico generale di fabbrica
- > allontanare eventuali sostanze infiammabili o combustibili adiacenti alla zona d'incendio
- > allontanare tutto il personale in modo ordinato e senza creare panico verso le vie di emergenza
- > aprire tutte le aperture verso l'esterno (finestre);
- > munirsi di mezzi di estinzione e tentare lo spegnimento senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- > in caso di incendio grave avvertire immediatamente i vigili del fuoco.

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Si forniscono in tal senso delle procedure comportamentali da attuare in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente alla designazione ed organizzazione dei compiti da svolgersi in caso di emergenza.

- Il Responsabile Emergenza designato dall'azienda è l'incaricato che dovrà attivare il presente PIANO DI SICUREZZA e avrà il compito di ordinare l'evacuazione in caso di pericolo grave e immediato.
- Il Responsabile, una volta impartito l'ordine di evacuazione, provvederà ad attivare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "NUMERI UTILI" inserita nel piano sicurezza) e avviserà dell'emergenza le aziende limitrofe.
- Gli operatori presenti nell'azienda, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (all'esterno dell'azienda – punto di raccolta).
- Il Responsabile ha il compito di verificare periodicamente l'idoneità dei luoghi di lavoro e delle attrezzature, e che la segnaletica risponda alla normativa vigente, segnalando le anomalie alla sostituzione, adeguamento degli eventuali apprestamenti di sicurezza.

PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

Poiché nelle emergenze è essenziale la tempestività, diventa obbligatorio conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

- accertarsi che siano facilmente consultabili i numeri per le chiamate del PRONTO SOCCORSO, VV.FF., CARABINIERI, ecc. (vedere la scheda "Numeri utili");
- fornire indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, n° telefonico, percorso più breve, punti di riferimento, ecc.);
- cercare di fornire già al primo contatto con i soccorritori l'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
- in caso di incidente grave, qualora il trasporto degli infortunati possa essere effettuato con i mezzi privati, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo, informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
- in attesa del soccorso segnalare la via di accesso più opportuna e tenerla sgombera. Prepararsi a riferire con esattezza i fatti accaduti;
- controllare periodicamente le condizioni, la scadenza dei materiali e dei farmaci contenuti di primo soccorso.

Di seguito la planimetria generale dell'insediamento e scheda "**NUMERI UTILI**".

